



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Sicilia  
Aggiornamento congiunturale

Palermo novembre 2018

2018

43



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Sicilia

Aggiornamento congiunturale

Numero 43 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2018

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Palermo**

Via Cavour 131/a, 90133 Palermo

**Telefono**

091 6074111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	5
<b>2. Le imprese</b>	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
<b>4. Il mercato del credito</b>	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	14
<b>Appendice statistica</b>	16

---

*I redattori di questo documento sono: Giuseppe Ciaccio (coordinatore), Francesco David, Cristina Demma, Antonio Lo Nardo, Patrizia Passiglia e Giuseppe Saporito.*

---

---

## **AVVERTENZE**

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

In Sicilia nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di moderata crescita dell'attività produttiva. Nel complesso i ricavi delle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari si sono espansi, in linea con quanto osservato nell'anno precedente, e sono aumentate le esportazioni, anche al netto del comparto petrolifero; le aspettative a breve termine rimangono positive. Dopo il recupero degli ultimi anni, la redditività delle aziende si è stabilizzata, mentre le disponibilità liquide sono ulteriormente aumentate; la dinamica degli investimenti è stata contenuta, con una leggera crescita nell'industria. L'andamento ciclico del settore delle costruzioni è rimasto negativo, nonostante sia proseguito l'incremento delle compravendite residenziali.

L'occupazione nel primo semestre dell'anno è risultata sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2017. Alla diminuzione del numero degli autonomi si è contrapposto un incremento dell'occupazione alle dipendenze. L'aumento dell'offerta di lavoro ha ancora sospinto il tasso di disoccupazione, che si attesta su un valore doppio rispetto alla media nazionale.

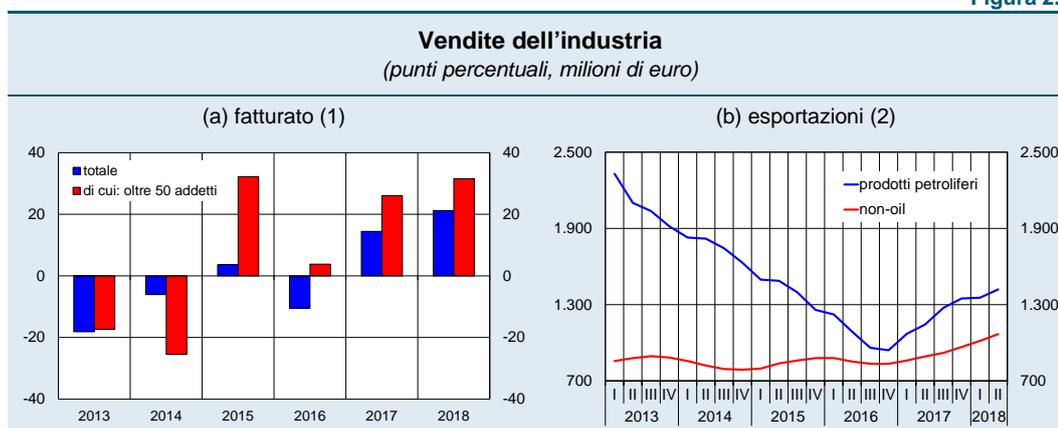
È proseguita la crescita del credito al settore privato. L'espansione è stata ancora sostenuta dai finanziamenti alle famiglie; la contrazione dei prestiti alle imprese, in atto da oltre un quinquennio, si è attenuata fino quasi ad annullarsi. La qualità del credito erogato in regione ha continuato a migliorare: il flusso di nuovi deteriorati in rapporto ai prestiti, che già nel 2017 era sceso rapidamente fino a un livello inferiore a quello pre-crisi, si è lievemente ridotto. I depositi bancari hanno continuato ad aumentare per effetto soprattutto dell'accumulo delle giacenze in conto corrente.

## 2. LE IMPRESE

### *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero*

*L'industria in senso stretto.* – Nella prima parte del 2018 è proseguita la moderata ripresa dell'attività dell'industria siciliana. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto presso un campione di 130 imprese industriali con almeno 20 addetti, il saldo tra le quote di imprese che hanno incrementato il fatturato e quelle che hanno avuto un calo, nei primi nove mesi dell'anno, è stato di 20 punti percentuali circa (14 nella rilevazione del 2017; fig. 2.1.a). Nelle aspettative delle imprese, la tendenza dovrebbe proseguire nei prossimi sei mesi: il 46 per cento delle aziende si attende un aumento della domanda, mentre solo il 12 ne prefigura una riduzione. In linea con i risultati degli ultimi anni, le imprese di maggiore dimensione e quelle esportatrici hanno registrato performance migliori.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria, e Istat.

(1) Dati riferiti ai primi 9 mesi di ciascun anno. Stima del saldo tra la quota di imprese con fatturato in aumento (superiore all'1,5 per cento) e la quota di imprese con fatturato in calo (inferiore al -1,5 per cento). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. – (2) Dati a prezzi correnti; media mobile dei quattro trimestri terminanti nel trimestre di riferimento.

Nel primo semestre del 2018 le esportazioni di merci siciliane sono aumentate, a prezzi correnti, del 15,2 per cento (tav. a2.2). È proseguita la tendenza positiva del settore petrolifero, che rappresenta più della metà dell'export regionale, sebbene in rallentamento rispetto al 2017 (fig. 2.1.b). Nel resto dei settori la crescita ha accelerato al 21,5 per cento (15,9 nel 2017); l'andamento positivo ha interessato i principali comparti di specializzazione (agroalimentare, chimico-farmaceutico ed elettronica) e ha beneficiato anche dei risultati del settore dei mezzi di trasporto, in particolare navali. Le vendite verso i mercati dell'Unione europea sono aumentate a un ritmo più sostenuto rispetto a quelle destinate ai paesi extra-UE (tav. a2.3), soprattutto per la componente *non-oil*.

Nel 2018 la spesa per investimenti dovrebbe risultare in leggero aumento: le aziende che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia hanno confermato, nel complesso, i piani di investimento formulati a inizio anno, che prefiguravano

un'espansione della spesa rispetto all'anno precedente. Per il 2019, i due terzi delle imprese prevedono investimenti stabili rispetto al 2018, mentre tra le rimanenti le aspettative di aumento prevalgono su quelle di riduzione.

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Le condizioni cicliche del settore delle costruzioni permangono sfavorevoli. Nel primo semestre del 2018 le ore lavorate, denunciate alle casse edili provinciali, si sono ridotte del 10,6 per cento. Il calo ha interessato tutto il territorio regionale ed è stato più intenso per la componente dei lavori pubblici (-18,9 per cento).

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle entrate, nella prima metà dell'anno le compravendite di immobili residenziali sono aumentate, su base annua, del 5,7 per cento (4,5 nel 2017), con una crescita diffusa sul territorio dell'Isola. È proseguito il calo dei prezzi, in atto dal 2012.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo i dati del CRESME, dopo gli incrementi registrati nel biennio 2016-17, il valore complessivo dei bandi pubblicati nel primo semestre dell'anno è diminuito del 9,9 per cento, nonostante la crescita del numero di gare.

*I servizi privati non finanziari.* – Nella prima parte dell'anno, l'attività del settore terziario ha continuato a espandersi, sebbene siano emersi segnali di rallentamento nel comparto turistico. In base ai risultati della rilevazione condotta dalla Banca d'Italia presso un campione di oltre 100 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, la quota di aziende con fatturato in crescita ha superato di 14 punti percentuali quella delle imprese che hanno riportato un calo (il saldo era pari a 8 punti nella rilevazione del 2017). Oltre il 60 per cento delle aziende prevede ricavi stabili nei prossimi sei mesi; tra le rimanenti le attese di aumento prevalgono su quelle di riduzione. Per il complesso dell'anno, gli investimenti sono sostanzialmente stabili sui livelli contenuti del 2017.

Secondo dati ancora provvisori della Regione Siciliana, nei primi sei mesi dell'anno la crescita dei flussi turistici si è notevolmente ridimensionata: all'aumento della componente internazionale si è contrapposta la flessione di quella interna (tav. a2.4). La dinamica è stata eterogenea tra le province: i maggiori contributi positivi sono derivati da Palermo e Ragusa, quelli negativi da Siracusa, Agrigento e soprattutto Trapani. In base ai dati della rilevazione sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, la spesa dei turisti stranieri in regione è ulteriormente aumentata.

Il comparto dei trasporti ha risentito del rallentamento dei flussi turistici. Tra gennaio e agosto, la crescita del traffico passeggeri negli aeroporti dell'Isola è stata del 4,2 per cento (9,5 nel 2017). Il numero di passeggeri su voli nazionali è stato pressoché in linea con quello dell'anno precedente, mentre quelli su voli internazionali hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti. Alla drastica riduzione dei voli da Trapani si è associata la minore crescita dello scalo catanese; nel capoluogo regionale l'incremento del traffico è stato del 16,2 per cento. Il movimento di passeggeri nei porti siciliani è cresciuto del 12,8 per cento nei primi sei mesi del 2018 (del 27,0 l'anno precedente); la componente legata alle crociere è molto aumentata, soprattutto a Palermo. La movi-

mentazione di merci si è leggermente ridotta rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

*La demografia.* – Il numero di imprese attive è lievemente cresciuto nella prima metà dell'anno (tav. a1.1). Rispetto allo stesso periodo del 2017, il saldo di nati-mortalità è lievemente diminuito, per effetto dell'incremento delle cessazioni e del calo delle nuove iscrizioni. Sono aumentate le aziende attive nel settore primario e nei servizi, a fronte di un calo di quelle delle costruzioni; il numero di imprese industriali è rimasto sostanzialmente stabile. Nel terziario il numero di esercizi commerciali si è ulteriormente ridotto, mentre è proseguita la tendenza positiva dei comparti dei trasporti, dei servizi di alloggio e ristorazione e dei servizi finanziari e alle imprese.

### *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese*

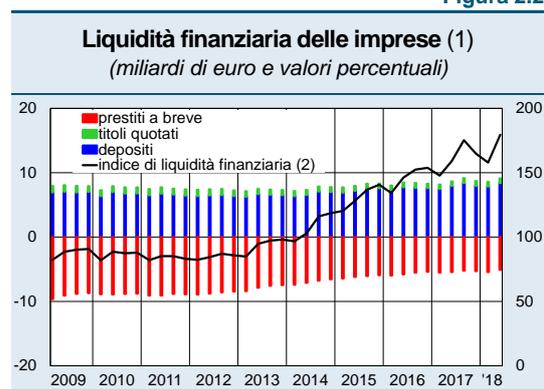
In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, la redditività delle imprese dell'industria e dei servizi risulta pressoché in linea con quella del 2017, con oltre due terzi delle aziende che valutano di chiudere l'esercizio in corso in utile e poco più di una su dieci che si attende una perdita.

Alla fine dello scorso giugno, l'indice di liquidità finanziaria, ottenuto rapportando la somma di depositi con scadenza entro l'anno e titoli quotati detenuti presso le banche ai finanziamenti a breve termine, era superiore di 4 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima, raggiungendo il 179 per cento (fig. 2.2). Il rafforzamento della liquidità ha beneficiato in misura simile dell'incremento dei depositi bancari e della contrazione dell'indebitamento a breve termine.

Nel primo semestre del 2018 la contrazione dei prestiti bancari al settore produttivo, in atto pressoché ininterrottamente dalla seconda metà del 2012, si è ridimensionata notevolmente; sussistono tuttavia differenze significative tra classi dimensionali di impresa e comparti di attività economica (fig. 2.3 e tav. a2.5).

A fronte di un incremento dei finanziamenti alle imprese con meno di 20 addetti, il credito alle imprese medio-grandi ha continuato a ridursi, seppure a tassi via via inferiori. Sulla contrazione dei prestiti alle aziende di maggiore dimensione ha inciso anche il ricorso al finanziamento obbligazionario di alcune rilevanti realtà produttive regionali.

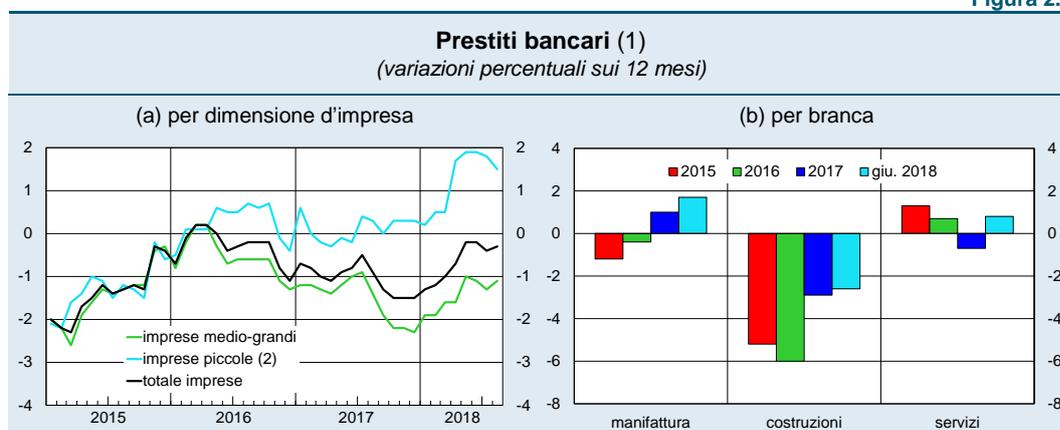
Figura 2.2



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.  
(1) L'indice di liquidità finanziaria è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (2) Scala di destra.

Tra i settori, nell'edilizia la perdurante debolezza dell'attività si è riflessa in un ulteriore calo dei finanziamenti bancari; i prestiti sono invece cresciuti per le imprese manifatturiere, in accelerazione rispetto al 2017, e per quelle dei servizi per le quali, lo scorso anno, si era registrato un calo.

Figura 2.3

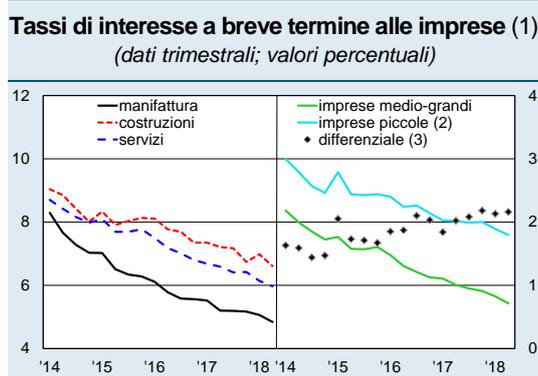


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Le differenze tra categorie di impresa hanno riguardato anche il costo dei finanziamenti. Rispetto alla fine del 2017, a giugno la flessione dei tassi di interesse a breve termine, che ha interessato tutti i comparti di attività, è stata meno marcata per il settore edile, dove le aziende hanno continuato a sostenere condizioni maggiormente onerose. Il calo ha invece interessato con la stessa intensità le imprese medio-grandi e quelle di minore dimensione, per le quali i tassi di interesse a breve termine sono più elevati di circa 2 punti percentuali (fig. 2.4). Anche il costo delle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine si è ridotto nel corso del primo semestre dell'anno (tav. a4.7).

Figura 2.4



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse.

(1) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Scala di destra.

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### *Il mercato del lavoro*

Nel primo semestre del 2018 il numero degli occupati in Sicilia è risultato in linea con il dato della prima metà dell'anno scorso, a fronte di incrementi più consistenti sia nella media nazionale sia nel Mezzogiorno (rispettivamente 1,2 e 1,6 per cento). Il numero di occupati è inferiore di circa 100.000 unità rispetto al 2008 (fig. 3.1).

Come nel 2017, alla dinamica complessiva hanno contribuito positivamente i settori dell'agricoltura e dell'industria, mentre è proseguito il calo del numero degli occupati nelle costruzioni; nel terziario il numero dei lavoratori è diminuito nei principali comparti, rispetto a una crescita nella media nazionale.

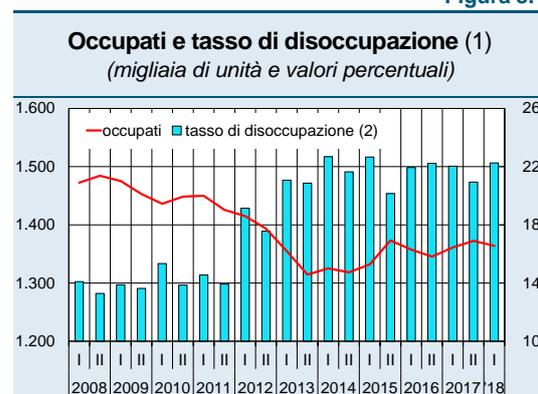
L'occupazione è nuovamente aumentata per le lavoratrici mentre è rimasta pressoché stabile per gli uomini. L'incremento del numero di occupati ha interessato soprattutto i lavoratori con un titolo di studio elevato e quelli con un'età superiore ai 44 anni.

È proseguita la crescita del numero di dipendenti e si è registrata un'ulteriore riduzione degli autonomi. Gli incrementi occupazionali hanno interessato solo i lavoratori con contratto a tempo pieno; tra quelli in part-time la quota di chi avrebbe preferito un impiego a tempo pieno si è ridotta, pur rimanendo ancora su livelli elevati (oltre l'80 per cento; il 66,4 nel 2008).

In linea con l'andamento del numero degli occupati, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni, nella media del primo semestre del 2018, è rimasto sostanzialmente stabile su base annua (40,6 per cento). Il tasso di disoccupazione è lievemente cresciuto, per effetto di un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, attestandosi al 22,3 per cento, il doppio rispetto alla media nazionale.

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 29,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.2). Vi ha contribuito il marcato calo degli interventi straordinari e in deroga; per la componente ordinaria si è invece registrato un aumento del 12,5 per cento, per effetto di una crescita delle ore soprattutto nel comparto dell'edilizia.

Figura 3.1



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.  
(1) Media nel semestre di dati trimestrali. – (2) Scala di destra.

## I consumi e l'indebitamento delle famiglie

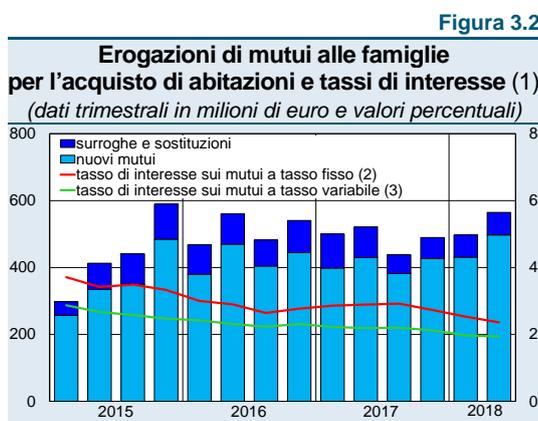
Il clima di fiducia dei consumatori, rilevato dall'Istat, nel corso del 2018 è risultato per il Mezzogiorno in miglioramento rispetto allo scorso anno.

Nell'ambito dei consumi delle famiglie siciliane, tra i beni durevoli i dati forniti dall'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) indicano, nei primi nove mesi del 2018, una sostanziale stabilità delle immatricolazioni di autovetture, a fronte di una riduzione nella media nazionale.

I finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in Sicilia sono aumentati del 2,7 per cento su base annua a giugno; la crescita ha riguardato tutte le principali forme tecniche. Il credito al consumo ha accelerato; l'incremento ha continuato a essere sostenuto dalla componente concessa dalle banche, mentre i finanziamenti delle società finanziarie, dopo oltre un quinquennio di calo, sono rimasti pressoché stabili (tav. a3.3).

Nel primo semestre del 2018 sono stati erogati 1,1 miliardi di euro di mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.2). La crescita ha riguardato le nuove erogazioni (12,1 per cento), in connessione con l'aumento delle compravendite immobiliari (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*); le operazioni di surroga o sostituzione sono invece diminuite e la loro quota sul totale è scesa a poco più di un decimo.

Il tasso di interesse medio sulle erogazioni di mutui nel secondo trimestre dell'anno è sceso al 2,2 per cento (2,4 alla fine del 2017; tav. a4.7). Il calo ha interessato tutte le tipologie di contratto, ma è stato più accentuato per i mutui a tasso fisso; il differenziale di costo con i contratti a tasso variabile si è ridotto a circa mezzo punto percentuale.



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse*.  
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Tasso predeterminato per almeno 10 anni; scala di destra. – (3) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; scala di destra.

## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

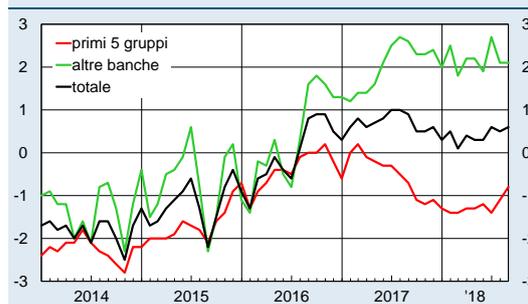
### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Alla fine del primo semestre del 2018 i prestiti alla clientela residente in Sicilia sono risultati in aumento dello 0,6 per cento su base annua (0,3 nel 2017; tav. a4.3).

Proseguendo una tendenza in atto da circa un biennio la dinamica si è differenziata a seconda della classe dimensionale degli intermediari: il credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi ha continuato a contrarsi, mentre è proseguita la crescita dei prestiti degli altri intermediari (fig. 4.1); questi ultimi, al netto del settore delle amministrazioni pubbliche, hanno avuto un aumento di oltre quattro punti.

Figura 4.1

**Prestiti bancari per dimensione di banca (1)**  
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

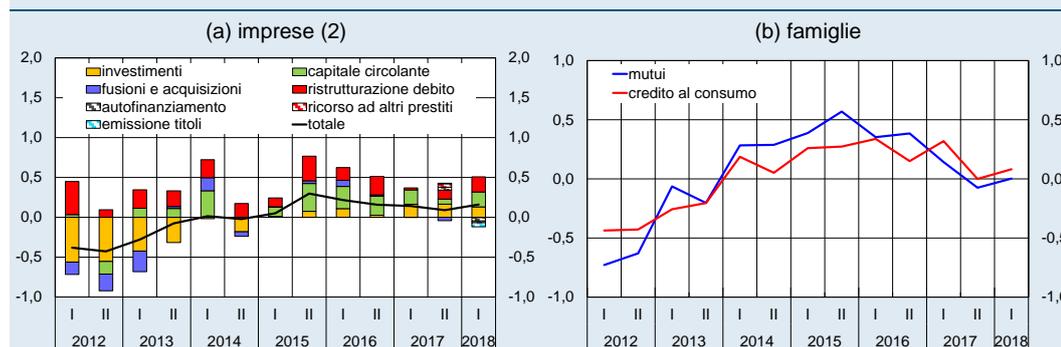
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

*La domanda e l'offerta di credito.* – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie consumatrici è aumentata in misura contenuta (fig. 4.2).

Figura 4.2

**Domanda di credito (1)**

(indici di diffusione; (+) espansione / (-) contrazione)



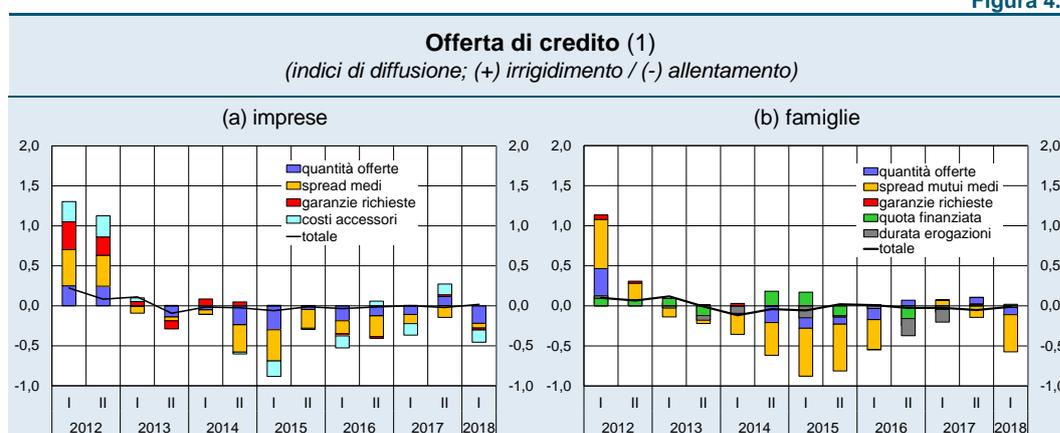
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano una espansione della domanda considerata, valori negativi una sua flessione. – (2) Le informazioni sul contributo dell'autofinanziamento, del ricorso ad altri prestiti e dell'emissione di titoli sulla domanda di credito sono rilevate dal secondo semestre del 2017.

Per le prime, le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e al sostegno del capitale circolante. Per le famiglie, la crescita ha riguardato soprattutto la domanda di credito al consumo.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese e delle famiglie sono rimaste sostanzialmente stabili (fig. 4.3). Per il settore produttivo, gli spread applicati alle imprese giudicate più rischiose sono lievemente aumentati; segnali di allentamento si sono invece manifestati attraverso un aumento delle quantità offerte e una riduzione dei costi accessori. Per i mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, la durata e la quota finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al semestre precedente, mentre sono migliorate le condizioni in termini di spread e quantità offerte. La percentuale delle richieste di finanziamenti interamente respinte è rimasta invariata rispetto al semestre precedente, sia per le imprese sia per le famiglie.

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

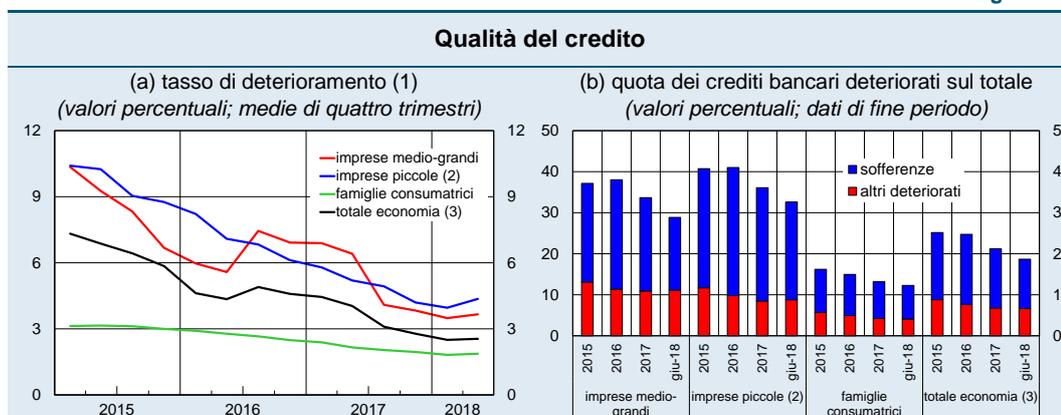
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito: valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

*La qualità del credito.* – Nel primo semestre del 2018 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) si è ridotto al 2,6 per cento, dal 2,8 della fine dell'anno precedente (tav. a4.4). Nel complesso, la rischiosità dei prestiti erogati da banche e intermediari finanziari alla clientela siciliana risulta sostanzialmente allineata a quella del Mezzogiorno, ma si conferma superiore alla media nazionale.

Per le imprese, il tasso di deterioramento si è ridotto soprattutto nel settore delle costruzioni, dove tuttavia rimane ancora elevato e superiore rispetto alla media; la flessione dell'indicatore è stata lieve nella manifattura, mentre il tasso è tornato a crescere nei servizi. Il miglioramento della qualità del credito, seppure in misura contenuta, ha riguardato le aziende di dimensioni medie e grandi; per quelle piccole, il tasso di deterioramento è cresciuto di due decimi di punto percentuale rispetto alla fine dell'anno precedente (fig. 4.4.a).

Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti concessi alle famiglie siciliane, anche se in lieve diminuzione, rimane tra i più elevati nel confronto con le altre regioni italiane.

Figura 4.4



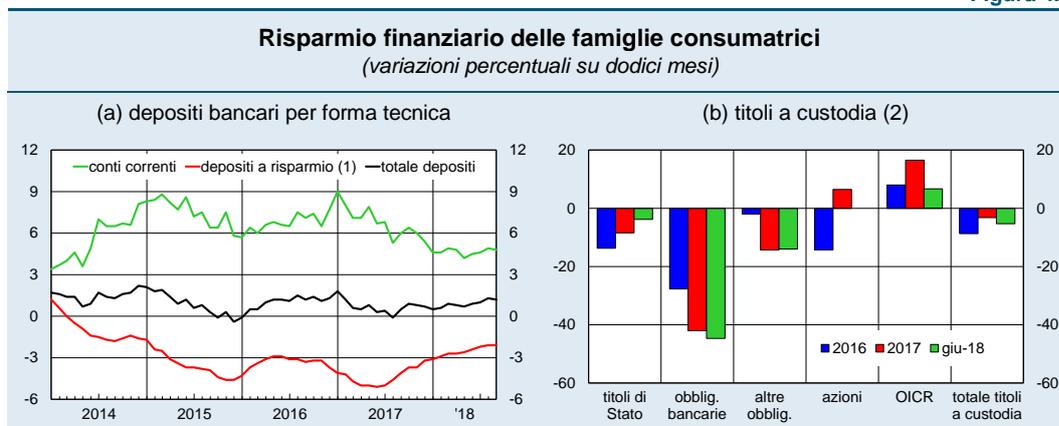
Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie (a); segnalazioni di vigilanza delle banche (b).  
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

L'attenuazione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e le operazioni di cessione, soprattutto dei prestiti in sofferenza da parte delle banche di maggiore dimensione, si sono riflessi in un calo della quota di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati alla clientela siciliana (scesa a giugno al 18,7 per cento; tav. a4.5). L'indicatore rimane elevato per le imprese, soprattutto per quelle di minore dimensione (fig. 4.4.b).

### La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno del 2018 la crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese siciliane si è rafforzata. All'accelerazione hanno contribuito entrambi i settori; la dinamica dei depositi delle imprese si è confermata più elevata di quella delle famiglie (tav. a4.6). Per queste ultime, la maggiore propensione verso forme di risparmio a basso rischio e prontamente liquidabili, in presenza di modesti rendimenti offerti sulla raccolta bancaria a scadenza, ha continuato a favorire l'accumulo della liquidità nei conti correnti (fig. 4.5.a), la cui remunerazione media nel secondo trimestre è rimasta sostanzialmente invariata (0,05 per cento).

Figura 4.5



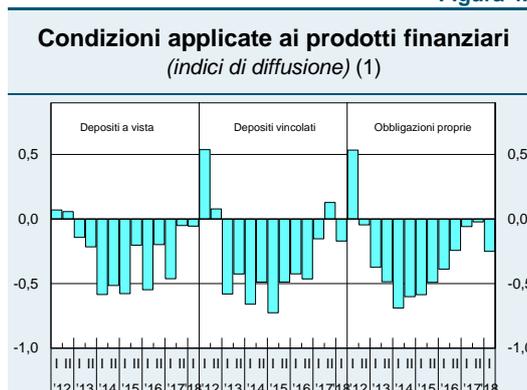
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (2) Titoli a custodia semplice o amministrata valutati al fair value.

Si è accentuata la contrazione del valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche (tav. a4.6). La flessione, particolarmente marcata per le obbligazioni bancarie, si è osservata anche per le altre tipologie di titoli obbligazionari privati e pubblici; l'aumento del valore delle altre forme di investimento finanziario si è progressivamente ridimensionato nel corso del primo semestre (fig. 4.5.b).

Nella prima parte dell'anno l'azione di contenimento delle remunerazioni concesse dalle banche sui depositi vincolati e sulle proprie obbligazioni è tornata a intensificarsi, mentre si è sostanzialmente arrestata per i depositi a vista (fig. 4.6). Sull'andamento ha inciso anche l'ampia disponibilità di fondi liquidi concessi dall'Eurosistema.

Figura 4.6



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) rispetto al semestre precedente degli spread applicati sui prodotti finanziari rispetto a un tasso d'interesse di riferimento.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### 1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

### 2. Le imprese

Tav. a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno	18
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.4	Movimento turistico	20
” a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	21

### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

### 4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti bancari e risparmio finanziario per provincia	25
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	26
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	26
” a4.4	Qualità del credito: flussi	27
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	27
” a4.6	Il risparmio finanziario	28
” a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	28

**Imprese attive***(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2016		2017		1° semestre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	78.694	-0,6	79.371	0,9	79.517	0,5
Industria in senso stretto	29.644	-0,9	29.715	0,2	29.581	-0,1
Costruzioni	42.061	-1,7	42.028	-0,1	41.716	-0,5
Commercio	118.892	-1,3	118.402	-0,4	117.416	-0,9
<i>di cui: al dettaglio</i>	76.926	-1,7	75.841	-1,4	75.003	-1,5
Trasporti e magazzinaggio	9.583	-0,4	9.725	1,5	9.785	1,3
Servizi di alloggio e ristorazione	23.704	4,0	24.718	4,3	25.156	4,2
Finanza e servizi alle imprese	36.992	2,0	37.875	2,4	38.420	2,7
<i>di cui: attività immobiliari</i>	4.716	4,8	4.906	4,0	4.992	3,6
Altri servizi e altro n.c.a.	25.729	1,8	26.320	2,3	26.535	2,1
Imprese non classificate	295	::	274	::	299	::
<b>Totale</b>	<b>365.594</b>	<b>-0,3</b>	<b>368.428</b>	<b>0,8</b>	<b>368.425</b>	<b>0,5</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno**  
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2015	69,9	-24,3	-32,4	-20,8	-21,5	-2,7
2016	70,8	-21,5	-28,3	-20,2	-17,0	0,8
2017	70,6	-19,3	-21,1	-16,5	-13,4	1,2
2016 – 1° trim.	70,6	-19,5	-30,4	-18,2	-16,2	1,2
2° trim.	70,0	-21,6	-30,5	-20,7	-17,5	-0,2
3° trim.	72,9	-23,3	-27,7	-22,1	-18,8	-0,1
4° trim.	69,8	-21,6	-24,7	-19,7	-15,2	2,4
2017 – 1° trim.	69,1	-20,9	-19,3	-16,8	-14,6	0,7
2° trim.	69,6	-20,0	-20,1	-17,8	-13,9	1,4
3° trim.	72,3	-18,0	-22,6	-15,9	-12,9	0,1
4° trim.	71,3	-18,1	-22,5	-15,4	-12,3	2,8
2018 – 1° trim.	72,3	-17,9	-17,7	-15,0	-11,4	0,1
2° trim.	71,8	-18,8	-17,9	-15,6	-12,7	0,7
3° trim.	72,5	-21,1	-19,6	-17,7	-14,0	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	293	3,1	3,4	157	13,6	0,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	12	-27,6	-54,4	5.593	44,0	12,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	339	5,7	13,7	275	10,1	-2,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	29	11,4	15,9	50	3,9	1,9
Pelli, accessori e calzature	22	-2,7	3,2	47	-10,1	23,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	-4,5	-32,3	41	-6,9	-6,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.945	43,2	10,8	725	0,1	22,0
Sostanze e prodotti chimici	538	34,6	0,2	291	8,0	6,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	141	29,6	31,1	153	-22,0	22,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	120	7,5	13,8	65	-17,0	7,7
Metalli di base e prodotti in metallo	131	36,2	38,2	111	12,9	46,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	233	37,5	12,1	114	14,3	0,5
Apparecchi elettrici	88	9,7	98,4	37	-3,0	-2,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	63	-12,8	-18,3	134	11,2	41,1
Mezzi di trasporto	229	-15,4	796,8	175	-5,3	299,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	25	14,4	-23,7	63	12,6	6,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	129,4	143,7	4	31,8	125,6
Prodotti delle altre attività	40	-0,2	434,0	57	31,6	1.550,9
<b>Totale</b>	<b>5.254</b>	<b>30,4</b>	<b>15,2</b>	<b>8.093</b>	<b>28,3</b>	<b>15,5</b>

Fonte: Istat.

Tavola a2.3

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>2.354</b>	<b>19,1</b>	<b>19,3</b>	<b>1.489</b>	<b>-2,5</b>	<b>29,6</b>
Area dell'euro	1.886	14,7	19,7	1.304	-0,6	37,3
<i>di cui:</i> Francia	278	13,9	-32,2	286	3,4	14,2
Germania	217	-2,3	27,6	229	5,0	38,8
Spagna	254	41,4	-16,5	253	0,8	49,2
Altri paesi UE	468	38,0	17,7	186	-10,6	-7,0
<i>di cui:</i> Regno Unito	99	-12,6	-19,0	88	-22,1	-9,3
<b>Paesi extra UE</b>	<b>2.900</b>	<b>39,3</b>	<b>12,2</b>	<b>6.604</b>	<b>37,4</b>	<b>12,7</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	57	2,4	-25,0	1.268	33,7	5,4
Altri paesi europei	671	22,6	57,1	170	10,6	169,6
America settentrionale	342	2,8	50,2	212	136,3	114,8
<i>di cui:</i> Stati Uniti	329	-0,5	53,4	121	68,8	49,7
America centro-meridionale	177	72,6	56,8	42	28,0	-40,2
Asia	876	74,2	-6,8	3.967	46,5	5,9
<i>di cui:</i> Medio Oriente	293	30,8	-21,1	3.396	61,5	7,2
Cina	106	212,5	45,2	123	59,5	40,6
Giappone	36	23,1	-9,7	2	-78,7	-59,8
Africa	713	30,0	-8,6	941	-4,5	39,7
Altri paesi extra UE	64	108,8	191,5	3	98,2	-22,1
<b>Totale</b>	<b>5.254</b>	<b>30,4</b>	<b>15,2</b>	<b>8.093</b>	<b>28,3</b>	<b>15,5</b>

Fonte: Istat.  
(1) Aggregato UE a 28.

Tavola a2.4

**Movimento turistico**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2017	8,4	11,7	9,8	8,8	5,2	7,0
2018 – 1° sem.	-3,0	6,6	1,4	-5,9	6,0	0,3

Fonte: Regione Siciliana.

**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	-0,4	-6,0	0,7	-1,1
Mar. 2017	-0,4	-5,7	0,7	-1,0
Giu. 2017	-0,6	-6,0	1,4	-0,8
Set. 2017	0,4	-5,0	0,1	-1,3
Dic. 2017	1,0	-2,9	-0,7	-1,5
Mar. 2018	1,5	-2,7	-0,2	-1,0
Giu. 2018	1,7	-2,6	0,8	-0,2
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Giu. 2018	3.504	2.717	14.136	23.041

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

## Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2015	12,6	-0,4	4,2	1,6	6,5	2,3	-2,2	1,3	40,0	21,4	51,0
2016	-2,6	-3,2	-7,0	1,2	1,3	-0,1	4,0	0,8	40,1	22,1	51,7
2017	10,4	5,7	-8,2	0,4	3,0	1,1	-2,4	0,4	40,6	21,5	52,0
2016 – 1° trim.	-7,6	-5,9	7,1	4,1	6,5	2,5	-3,7	1,1	39,9	21,9	51,3
2° trim.	-0,8	-5,1	-11,6	3,5	8,9	1,3	-0,7	0,8	40,8	21,9	52,4
3° trim.	-3,5	3,9	-16,1	0,3	-4,0	-0,8	12,3	1,8	40,1	21,9	51,5
4° trim.	0,5	-5,6	-4,8	-3,2	-5,3	-3,2	9,7	-0,6	39,7	22,6	51,5
2017 – 1° trim.	6,6	-1,0	-1,0	1,0	2,2	1,1	1,2	1,1	40,3	22,0	51,9
2° trim.	6,2	7,4	-19,6	-0,4	0,7	-0,5	0,4	-0,3	40,6	22,1	52,4
3° trim.	19,5	-1,1	-13,7	1,1	6,4	1,5	-7,0	-0,4	40,7	20,4	51,4
4° trim.	8,0	17,8	2,0	0,0	2,7	2,5	-4,0	1,1	40,9	21,4	52,3
2018 – 1° trim.	15,2	22,7	-5,9	-4,2	-6,8	-0,7	5,9	0,7	40,0	23,1	52,3
2° trim.	14,6	12,3	1,7	-1,4	-5,0	1,1	-2,8	0,3	41,3	21,4	52,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-set 2018	Variazioni		Gen-set 2018	Variazioni		Gen-set 2018	Variazioni	
		2017	Gen-set 2018		2017	Gen-set 2018		2017	Gen-set 2018
Agricoltura	-	280,7	-100,0	-	-100,0	-	-	-83,3	-100,0
Industria in senso stretto	1.160	-22,3	-11,2	1.032	-0,5	-70,9	2.193	-6,1	-54,8
Estrattive	7	154,6	92,1	56	-	-	62	256,9	505,2
Legno	29	250,5	20,1	-	-94,3	-100,0	29	-16,0	9,7
Alimentari	80	4,3	11,2	102	-36,1	-32,7	183	-27,2	-18,5
Metallurgiche	36	-54,4	407,7	-	-33,3	-100,0	36	-34,0	-86,6
Meccaniche	391	-25,6	-39,6	362	25,2	-80,1	753	12,0	-69,4
Tessili	-	-100,0	-	-	-	-	-	-100,0	-
Abbigliamento	109	92,3	40,0	-	-100,0	-	109	-21,3	40,0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	38	-14,6	-26,5	18	4,3	-77,8	56	-1,8	-58,0
Pelli, cuoio e calzature	1	-13,5	-	-	-95,5	-100,0	1	-73,6	-77,0
Lavorazione minerali non met.	218	6,1	-8,5	69	8,7	10,5	287	7,2	-4,5
Carta, stampa ed editoria	5	-90,9	97,9	135	-42,2	84,2	140	-47,9	84,7
Installazione impianti per l'edilizia	202	-56,0	29,7	207	1,2	-47,9	409	-23,9	-26,0
Energia elettrica e gas	8	62,7	569,3	-	-100,0	-	8	-99,2	569,3
Varie	37	-46,8	71,0	82	-27,1	-88,1	119	-27,8	-83,2
Edilizia	1.031	8,6	55,5	117	-76,1	-22,6	153	-38,6	-10,9
Trasporti e comunicazioni	52	55,4	125,2	1.239	-47,4	24,7	1.291	-46,6	27,0
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	1.640	-46,9	-25,1	1.640	-46,9	-25,1
<b>Totale</b>	<b>2.243</b>	<b>-13,1</b>	<b>12,5</b>	<b>4.029</b>	<b>-28,9</b>	<b>-41,5</b>	<b>6.272</b>	<b>-26,1</b>	<b>-29,3</b>
<i>di cui:</i> artigianato (1)	267	-15,9	100,5	8	-97,7	159,2	276	-46,4	101,9

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2018.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	0,1	1,4	1,6	1,3	51,0
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-0,1	3,5	4,7	5,2	35,2
Banche	3,5	6,9	7,4	7,2	26,3
Società finanziarie	-4,2	-3,8	-1,9	-0,1	8,9
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	0,8	0,8	2,7	2,1	13,8
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	0,2	2,0	2,8	2,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti bancari e risparmio finanziario per provincia**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
<b>Prestiti (1)</b>			
Agrigento	3.639	3.487	3.378
Caltanissetta	2.552	2.461	2.416
Catania	14.797	14.212	13.814
Enna	1.273	1.195	1.170
Messina	7.356	7.256	7.133
Palermo	19.102	18.048	17.944
Ragusa	5.135	4.933	4.880
Siracusa	5.407	5.126	4.915
Trapani	4.810	4.525	4.339
<b>Totale</b>	<b>64.071</b>	<b>61.244</b>	<b>59.989</b>
<b>Depositi (2)</b>			
Agrigento	4.965	5.040	5.015
Caltanissetta	3.132	3.147	3.140
Catania	11.963	12.191	12.294
Enna	1.889	1.885	1.880
Messina	8.431	8.462	8.454
Palermo	13.704	13.675	13.693
Ragusa	3.533	3.642	3.749
Siracusa	3.875	3.959	4.036
Trapani	4.039	4.126	4.036
<b>Totale</b>	<b>55.531</b>	<b>56.127</b>	<b>56.295</b>
<b>Titoli a custodia (3)</b>			
Agrigento	2.152	2.070	1.974
Caltanissetta	1.256	1.189	1.150
Catania	4.679	4.535	4.393
Enna	622	595	576
Messina	3.305	3.188	3.068
Palermo	6.137	6.119	5.939
Ragusa	1.478	1.409	1.307
Siracusa	1.663	1.601	1.503
Trapani	1.718	1.661	1.604
<b>Totale</b>	<b>23.011</b>	<b>22.367</b>	<b>21.514</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*.

**Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Amministrazioni pubbliche	6.114	5.875	5.970	14	14	15
Società finanziarie e assicurative	276	311	279	201	168	161
Settore privato non finanziario (1)	57.681	55.058	53.739	10.870	8.852	7.169
Imprese	27.572	24.542	23.041	7.790	6.072	4.615
Imprese medio-grandi	19.657	17.296	16.084	5.292	4.030	2.928
Imprese piccole (2)	7.915	7.246	6.958	2.498	2.043	1.687
di cui: famiglie produttrici (3)	5.393	5.021	4.844	1.586	1.356	1.113
Famiglie consumatrici	29.906	30.311	30.510	3.047	2.749	2.530
<b>Totale</b>	<b>64.071</b>	<b>61.244</b>	<b>59.989</b>	<b>11.085</b>	<b>9.034</b>	<b>7.345</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Totale	
			Totale settore privato non finanziario	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese			di cui: famiglie produttrici (3)
Dic. 2016	-4,3	-0,5	0,8	-1,1	-1,3	-0,4	-0,1	2,7	0,3
Dic. 2017	-7,7	20,8	1,0	-1,5	-2,3	0,3	0,2	3,3	0,3
Mar. 2018	-8,1	1,3	1,3	-1,0	-1,6	0,5	0,2	3,3	0,4
Giu. 2018	-8,9	12,2	1,5	-0,2	-1,1	1,9	2,2	3,0	0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

**Qualità del credito: flussi**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Tasso di deterioramento del credito</b>								
Mar. 2017	5,9	6,6	2,6	11,2	6,7	5,8	2,4	4,5
Giu. 2017	2,6	6,1	2,6	10,1	6,1	5,2	2,2	4,0
Set. 2017	2,6	4,3	2,9	8,1	4,2	4,9	2,0	3,1
Dic. 2017	1,2	3,9	3,1	9,4	3,6	4,2	2,0	2,8
Mar. 2018	2,0	3,6	3,0	7,5	3,4	4,0	1,8	2,5
Giu. 2018	2,2	3,8	3,0	7,7	3,8	4,4	1,9	2,6
<b>Tasso di ingresso in sofferenza</b>								
Mar. 2017	2,7	5,3	2,6	12,0	4,9	7,1	2,5	3,8
Giu. 2017	2,3	5,0	2,4	10,8	4,8	6,4	2,2	3,5
Set. 2017	1,0	4,8	2,5	10,6	4,6	5,9	2,2	3,4
Dic. 2017	5,7	3,8	2,1	8,5	3,6	4,7	2,0	2,8
Mar. 2018	6,1	3,6	2,1	8,6	3,4	3,9	1,8	2,6
Giu. 2018	6,5	4,0	2,9	9,2	3,7	3,8	1,8	2,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

**Qualità del credito: incidenze**  
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
<b>Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali</b>					
Dic. 2017	59,4	34,4	36,1	13,2	21,2
Mar. 2018	68,4	33,7	35,7	13,0	20,8
Giu. 2018	63,0	30,0	32,6	12,3	18,7
<b>Quota delle sofferenze sui crediti totali</b>					
Dic. 2017	53,8	24,2	27,6	8,9	14,5
Mar. 2018	62,6	23,7	27,3	8,9	14,2
Giu. 2018	57,4	19,6	23,8	8,2	12,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

### Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
<b>Depositi (2)</b>	<b>47.944</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>8.352</b>	<b>4,5</b>	<b>5,6</b>	<b>56.295</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	24.224	4,6	4,6	7.608	4,9	5,5	31.832	4,7	4,9
depositi a risparmio (3)	23.703	-3,1	-2,2	744	0,1	6,7	24.447	-3,0	-2,0
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>19.840</b>	<b>-3,2</b>	<b>-5,3</b>	<b>1.675</b>	<b>1,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>21.514</b>	<b>-2,8</b>	<b>-5,0</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	3.904	-8,4	-3,8	210	-9,4	-17,6	4.113	-8,5	-4,6
obbl. bancarie ital.	1.893	-42,0	-44,7	134	-35,6	-39,5	2.027	-41,7	-44,4
altre obbligazioni	880	-14,3	-14,0	160	-5,8	-9,0	1.040	-13,1	-13,2
azioni	2.067	6,5	0,0	382	29,7	27,2	2.448	9,3	3,5
quote di OICR (5)	11.057	16,5	6,7	785	14,9	5,8	11.842	16,4	6,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

### Tassi di interesse bancari attivi (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
<b>Prestiti a breve termine (2)</b>	<b>6,42</b>	<b>6,04</b>	<b>5,91</b>	<b>5,64</b>
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	6,25	5,82	5,65	5,43
piccole imprese (3)	8,28	8,01	7,78	7,59
totale imprese	6,59	6,19	6,01	5,81
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	5,56	5,17	5,06	4,84
costruzioni	7,35	6,74	6,98	6,61
servizi	6,80	6,42	6,14	5,97
<b>Prestiti a medio e a lungo termine (4)</b>	<b>2,54</b>	<b>2,94</b>	<b>2,76</b>	<b>2,61</b>
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,49	2,42	2,28	2,18
imprese	2,46	3,21	2,97	2,78

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).